

stampo che potevano dirsi discendenti dai coloni dell'agro di Pola romana. Non eccedeva la media statura; faccia larga e liscia senza baffi, di carattere schietto e affabile senza ostentare la sua superiorità morale, era accetto a tutti. Pochi anni addietro i più vecchi ricordavano ancora il suo aspetto bonario e tranquillo, stimavano il suo nome, orgogliosi di volerlo sempre annoverare fra i "bumberi" ³⁾.

* * *

Per continuare i suoi studi e addentrarsi nella scienza del naturalista frequenta l'Università di Vienna ⁴⁾, ove sostiene le varie prove dimostrando con le sue pubblicazioni di conoscere i segreti delle nostre piante, delle alghe e dei pesci delle nostre marine. Con questo mezzo stringe relazione coi primi scienziati d'Europa e delle nostre regioni, è lesto a prodigare aiuti ed esperienze, mentre egli è ricambiato di gentilezze e di rispetti.

A Padova, nell'anno 1823, prese la laurea in filosofia, gli fu offerta l'occasione di posti onorifici in Università, ma egli preferì a stabilirsi a Trieste, ove aveva già acquistata una farmacia al Ponte rosso che tuttora sussiste.

Qui ha l'opportunità di concentrarsi nei suoi studi: raccoglie piante per il suo erbario, già ricco di esemplari.

A tale scopo gira l'Istria tutta, la Dalmazia, il Montenegro; ⁵⁾ si sofferma a Dignano, alle Brioni ⁶⁾, per esplorare tutte le località campestri, tutti i *limidi* ed ebbe sovente l'occasione di dire ai suoi concittadini che le piante che crescono nel *limido* di "Calderiva" valgono un tesoro per la medicina.

Gli amatori del mondo scientifico ormai conoscono il suo valore per mezzo delle numerose monografie scientifiche pubblicate e delle sue relazioni nei congressi; molti cercano di esplorare paesi in sua compagnia e fra questi non mancano baroni e principi che lo rimeritano